

Commissione tecnica per la Gestione del Rischio nel sistema idrico del Gran Sasso

Verbale di Riunione del giorno 11 ottobre 2017

Il giorno 11/10/2017 alle ore 16:00 presso la Sala Giunta di Palazzo Silone, sede della Regione Abruzzo in via Leonardo Da Vinci 6 a L'Aquila, alla presenza dei partecipanti di cui alla lista allegata, si è tenuta la riunione della Commissione tecnica convocata d'urgenza con e-mail del 10/10/2017 alla luce delle critiche e delle polemiche delle ultime ore legate alle attività del Laboratorio – INFN con il transito di carichi eccezionali nelle gallerie autostradali, e in relazione al rispetto delle procedure previste nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 7 settembre scorso.

Il Vice Presidente della Regione Abruzzo, on. Giovanni Lolli, avvia la riunione richiamando le notizie apparse ieri sugli organi di stampa in merito ad ipotetici trasporti di sostanze radioattive realizzati attraverso il Traforo del Gran Sasso e ad un esperimento già programmato nei Laboratori che comporterà l'utilizzo di sostanze radioattive.

L'On. Lolli esprime sorpresa e disapprovazione per la modalità con cui i Laboratori dell'INFN hanno disatteso le previsioni del Protocollo sottoscritto il 7 settembre u.s. sottovalutando l'importanza della corretta comunicazione delle informazioni su ogni attività che possa destare la minima preoccupazione di rischio per il sistema idrico del Gran Sasso. Il Vicepresidente sottolinea come un fatto del genere rischi di vanificare il lavoro svolto finora e di far venir meno le condizioni per cui le attività del Gruppo di Lavoro - che con estrema fatica e impegno di tutti i partecipanti si stanno portando avanti da mesi - proseguano.

L'on Lolli chiede al Direttore dei Laboratori, prof. Stefano Ragazzi, di descrivere dettagliatamente l'accaduto in relazione al trasporto eccezionale avvenuto nei giorni scorsi nonché all'esperimento SOX di cui hanno riferito gli organi di stampa.

Il Direttore spiega che il trasporto avvenuto nei giorni scorsi è stato soltanto un transito di prova: la primissima di una serie di verifiche/procedure a cui seguirà, se esistono condizioni di sicurezza adeguate, l'esperimento SOX.

SOX (sigla di 'Short distance neutrino Oscillations with Borexino') è uno sviluppo di Borexino, altro esperimento in corso da anni nei laboratori dell'INFN del Gran Sasso. Il Direttore spiega che le procedure autorizzative relative all'esperimento SOX sono in corso già dal 2015 e il test relativo al trasporto dei giorni scorsi fa parte di tali procedure.

Il motivo per cui tale trasporto non è stato comunicato alla Commissione, così come previsto dal protocollo, afferma il Direttore, è che si è trattato di un trasporto di un contenitore, adibito al contenimento di sorgenti radioattive, ma vuoto. Il Direttore precisa che il 10/10 u.s. il mezzo di trasporto in ADR, classe 7, è entrato nei Laboratori, con contenitore vuoto e il 20/10 ne uscirà ancora vuoto. Il trasporto è parte delle procedure sperimentali di test, preliminari al futuro esperimento.

Il Direttore consegna al tavolo la nota (Allegato 1) con cui il Laboratorio ha comunicato il transito del veicolo in ADR attraverso il Traforo alle Prefetture, come da protocolli con la Polizia Stradale, Strada dei Parchi e Prefettura di L'Aquila in essere.

Il Direttore porge le sue scuse ai partecipanti alla Commissione per non averli informati, ma ribadisce che la motivazione è dovuta all'assenza assoluta di qualsiasi rischio per il sistema idrico.

Il Vicepresidente Lolli sottolinea la necessità che il Tavolo acquisisca i dettagli dell'esperimento SOX e comunica la necessità di sospendere qualsiasi ulteriore attività relativa a tale esperimento fino a che il gruppo di lavoro non abbia valutato adeguatamente l'assenza di qualsiasi rischio per il sistema idrico. Evidenzia che non vi è alcun pregiudizio alla realizzazione dell'esperimento ma, quel tipo d'attività - per la particolare complessità - dev'essere sottoposto al Tavolo che deve averne esatta contezza anche per disporre degli strumenti che attengono agli attori che hanno sottoscritto il protocollo. D'altra parte, si è ampiamente condiviso, nei precedenti incontri, che è con questa procedura condivisa che si deve trattare il sistema, fino a quando, almeno, non si metterà in completa sicurezza l'acquifero del Gran Sasso

Il Direttore dei Laboratori offre la massima disponibilità a mettere a disposizione del tavolo le informazioni richieste. L'analisi dei dettagli dell'esperimento sarà pertanto oggetto di specifica riunione della Commissione e l'on. Lolli sottolinea che dovrà poi essere oggetto anche di adeguata informazione pubblica.

In chiusura di tale argomento il Vicepresidente comunica che sugli esiti dell'odierno tavolo, terrà, nella giornata di domani, una apposita conferenza stampa.

L'on. Lolli passa quindi ad illustrare ai presenti gli esiti dell'incontro tenutosi la scorsa settimana presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con i rappresentanti di Italia Sicura, al fine di reperire le risorse utili ad un progetto complessivo di messa in sicurezza delle captazioni ad uso potabile rispetto ai potenziali centri di pericolo rappresentati dalle gallerie autostradali del Gran Sasso e dai Laboratori dell'INFN, nonché di individuare una fonte di approvvigionamento potabile di emergenza alternativa per il versante aquilano. L'ipotesi complessiva, ricorda, dovrà riguardare anche la realizzazione di un adeguato sistema di trattamento delle acque eventualmente disposte a scarico nel fosso Gravone o nel torrente Raiale.

Il Vicepresidente Lolli riferisce della disponibilità evidenziata nell'incontro, da parte delle strutture ministeriali, ad affrontare il rilevante tema della messa in sicurezza complessiva dell'intero sistema. Riferisce che i rappresentanti di Italia Sicura hanno assicurato di convocare a stretto giro un'ulteriore riunione per raccogliere i dettagli tecnici/finanziari delle ipotesi di progetto. In merito, sia i Laboratori che Strada dei Parchi hanno affidato uno specifico incarico al prof. Guercio per lo studio dell'ipotesi progettuale di intervento.

In chiusura l'on. Lolli ribadisce l'invito alla Ruzzo Reti, già avanzato nella precedente riunione della Commissione, di verificare la proposta, emersa in una recente assemblea a cui ha partecipato, di riattivare il potabilizzatore di Casale San Nicola convogliandovi la captazione proveniente dal canale di Gronda in zona Fonte Nera, gestito dall'Enel e oggi franato ma che Enel si è dichiarata disposta a ripristinare nella funzionalità.

Alle ore 18:30 l'on. Lolli ringrazia tutti gli Enti che hanno partecipato e dichiara chiusa la riunione.

Elenco presenti al tavolo (come da foglio firme agli atti):

Maria Maddalena Marconi e Di Gialleonardo Francesco del SIAN della AUSL di Teramo;

Tommaso Navarra dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga,

Francesco Mongiardini di Strada dei Parchi SpA,

Maria Di Luzio del SIAN della ASL di L'Aquila,

Giovanella Vespa, Virginia Lena e Mauro Campanella dell'ARTA Abruzzo,

Stefano Pacitti della Gran Sasso Acqua SpA,

Domenico Giambuzzi della Ruzzo Reti SpA,

Giuseppe Bucciarelli e Paolo Torlontano del Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti della Regione Abruzzo,

Stefano Ragazzi dell'INFN – LNGS,

Massimo Di Giancamillo del Comune di Isola del Gran Sasso,

Corrado Rossi dell'ERSI – Ente d'Ambito Aquilano,

Giambuzzi Domenico, Ruzzo reti;

Bonanni Nicolino, Prefettura di L'Aquila,

Domenico Longhi, Sabrina Di Giuseppe del Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione Abruzzo.